

ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova. Ln. 2. 80
 Provincia
 (franco di
 Posta) . . . 4. 50

Ese il Martedì,
 Giovedì o Sabato
 di ogni settimana
 regolarmente, oltre
 i Supplementi ri-
 chiesti dalle cir-
 costanze, i quali sa-
 ranno distribuiti
gratis agli abbuo-
 nati.

Le Lettere ed i
 Mandati Postali si
 dirigeranno Fran-
 cebi al Gerente del
 Giornale.

La Direzione è
 all' Ufficio tutti i
 orni dalle 12 alle
 pomeridiane.

CIASCUN NUM.

CENTESIMI 10

Le Associazioni
 si ricevono in Ge-
 nova alla Tipogra-
 fia Dagnino, piazza
 Cattaneo; in Ales-
 sandria da Carlo
 Moretti; in Chia-
 vari da G. B. Bor-
 zone, negli altri
 luoghi depositando
 al rispettivo Ufficio
 Postale l' ammontare
 del trimestre
 (Lire nuove 4. 50),
 ritirando il *Buono*
 equivalente e man-
 dandolo diretta-
 mente alla Dire-
 zione della *Strega*.

In Torino si di-
 stribuisce presso il
 Signor Onesti Edi-
 tore della *Voce nel*
Deserto, il quale
 è anche incaricato
 di ricevere le as-
 sociazioni.



1851

CALENDARIO GENOVESE
APRILE

8. Mart. S. Menelao Verg. Gran festa alla cappelletta privata del Municipio, nell' Oratorio del Palazzo Ducale ed ai diversi altari delle barricate. Al Palazzo Tursi la Guardia Nazionale assiste al Panegirico di questo S... in *arme e bagaglio*. Tempo molle... Nebbia... La dissenteria domina in generale... I *villeggianti* ritornano; le *cantine* cominciano a vuotarsi...
9. Merc. Miracolo di S. Municipio... In questo giorno hanno luogo molte processioni di Pellegrini che s'incamminano a visitare i *Luoghi Santi*... Al Palazzo Ducale si distribuiscono santamente i permessi per poter guadagnare le indulgenze del Pellegrinaggio. Il tempo continua ad essere umido... I *costipati* sono molti... Le *cantine* ritornano nel loro stato normale.

IL FORTE SAN GIORGIO

» Genovesi! Verrà giorno in cui paghe-
 » rete a caro prezzo la demolizione
 » del *Castelletto* e del *S. Giorgio*! »
Parole del Colon. DENINA.

Sulle rovine della *Briglia*, di quel Forte che gli stranieri aveano edificato a San Benigno per tener schiava la nostra Genova; sui ruderi, sulle macerie del *San Giorgio* che l'impeto popolare, l'indignazione dei

Genovesi mandava in aria, fra non molto noi vedremo rinascere due nuove fortezze più potenti al certo delle antiche... Il popolo abbatte, e i suoi nemici innalzano, il popolo schianta e i suoi nemici edificano. Gioite, Signor Ministro Lamarmora! La vigilia dell'anniversario del bombardamento, del saccheggio di Genova, la Camera vi accordava due MILIONI per edificare dei *Forti*, delle trincee; per prepararvi così ad un altro bombardamento, più sicuro, più solenne del primo... Voi fortunato che così francamente potete insultare ad una Città, di cui i soli sassi dovrebbero farvi tremare... Edificate... Edificate pure colla benedizione di Dio... Il popolo suddò, affrontò pericoli per distrurre, e voi in un sol giorno create... Le innumerevoli fortificazioni che circondano la nostra città e che la rendono inespugnabile, il forte presidio che in queste collocate, le mille bocche d'artiglieria che ei stanno aperte sul capo, i cento mortai da bombe che come spettri di morte ci guardano da mane a sera con occhio di sangue, non vi bastano dunque, Signor Ministro? Non vi basta di potere in pochi minuti mandare in cenere questa superba, questa invidiata Genova? V'abbisognano dunque pei vostri piani, pei vostri progetti il terreno della *Briglia*, sul quale è stampato un giuramento contro gli stranieri e l'area del *San Giorgio* sulla quale a caratteri che non si cancellano è scritta la maledizione della tirannide?? Caso fortuito!!! Desiderio innocente!... Son questi e non altri i luoghi che vi stanno a cuore, i punti strategici su cui sperate? E per proporre alla Camera un simile progetto, per domandare i due milioni non trovaste giorno più

conveniente, più bello, che un mattino d'Aprile?... che un mattino di quel mese sacro al vostro valore, al vostro eroismo, alle vostre Bombe?? Signor Ministro! avete un'anima piena di poesia, siete una gemma, un tesoro!! Ricordatevi però che con un sol nome si può burlare, ma con un popolo NO!! Si possono insultare dieci, venti, trenta cittadini, ma CENTO MILA NO e poi NO... Fabbricate colla benedizione di Dio... Alzate pure le vostre nuove trincee; trovate, per Dio, se vi riesce, un punto strategico come Archimede da incenerirci in un baleno... Ma ricordatevi che voi fabbricate una seconda Torre di Babele, che già vicina al terzo Cielo dovette piegarsi ad un soffio di Dio... Ricordatevi che il *Castelletto* e il *San Giorgio* quantunque più forti delle vostre future costruzioni, ora non esistono più... Intanto, popolo, paga... Denina fu profeta.

LA MORTE DEL PASSATORE

— Che ne dite voi del grande avvenimento della giornata, del tema prediletto di tutte le conversazioni, Signora *Strega*?

— Che? Volete dir forse del numero delle palle del Municipio? V' avverto, che benchè donna, in materia di palle sono Giudice incompetente.

— Che palle, che palle? Voi m'uscite de' gangheri; qui le palle non ci han che fare nè punto nè poco.

— Che volete che vi dica? M'avete parlato del grande avvenimento della giornata, del tema di tutte le conversazioni, e a che diamine volevate voi che io andassi a pensare per ora fuori che a questo? Dopo le palle dei Preti... poste sulla mitra di Frasoni, non si parla più che di quelle del Municipio; le palle Municipali sono sulla bocca di tutti. Chi pretende che ne abbia un numero infinito; chi vuole che ne abbia precisamente il doppio del numero dei Consiglieri Municipali; chi sostiene che le abbia bianche, chi vuole che le abbia nere, chi crede persino che qualche Consigliere (s'intende nel votare) non ne abbia che una e che qualcheduno non abbia neppure quella; infine sulla quistione le versioni sono senza numero. Se però non intendete far allusione alle palle, capisco che vorrete parlare del Calice Frasoniano trovato di rame puro e semplice, mentre si spacciava d'argento superlativo dai Preti del *Cattolico*.

— Neppure, Signora mia! Già voi avete le vostre idee fisse e da quella Pretofoba che siete non sapete far altro che parlar male dei Preti. Non si tratta di questo. Vi domando che cosa dite del gran fatto della giornata, della morte di quel gran brigante, di quel celebre assassino, di quel famigerato masnadiere.

— Che? Hanno forse ucciso il Re di Napoli?

— Oibò; finora egli gode della più perfetta salute. Il ladro di cui intendo parlarvi non è Napoletano ma della Romagna.

— Hanno dunque ammazzato quel certo Signor Male-stai, oppure quell'altro certo Gasparone nipote che assassinavano i Romani a pieu meriggio sulla strada Maestra di...?

— Nemmeno; io vi domando che cosa pensate della morte di un altro assassino, di quell'altro ladro delle Romagne, detto il *Passatore*.

— Meno male; finalmente vi ho capito. Se non vi spiegate meglio, quando parlate dei briganti della Romagna sarà difficile che vi facciate intendere. Bisogna che diciate il nome e cognome dell'assassino subito, altrimenti niente di più facile che prendere degli equivoci, dei *qui pro quo*.

— Ma via alle corte; volete rispondere sì o no, che cosa ve ne pare della morte del *Passatore*? Il *Cattolico* ha impiegato ben tre colonne su quest'argomento, e voi...

— Ne sono persuasissima, il *Cattolico* si occupa con tanto amore degli assassini, ha tanto gusto a parlar di morti e di fucilazioni! A proposito degli assassini e dei briganti, non si occupa tutti i giorni di Frasoni? Dunque?...

— Ma volete stare in argomento sì o no?

— Bene, farò come volete, e vi dirò che della morte del *Passatore* ne sono contentissima. Già coi ladri io sono inesorabile ed è appunto per questa ragione che sono così accanita contro certa gente. Il *Passatore* è stato ucciso e ben gli sta; un brigante di meno al mondo e così accada a tutti i pari suoi.

— Oh! Era qui che vi volevo, mia garbatissima Signora; era qui che v'aspettavo... proprio qui... a questa confessione. Se l'ammazzarlo è stata una buona azione per liberare quegli abitanti dalle sue continue grassazioni, vuol dire che anche il Papa qualche volta fa delle buone azioni, e che non è poi vero che il Governo del Papa sia tanto cattivo come piace a voi di dipingercelo.

— Ottimamente, il mio caro codino di fresca data. Mi avete allegato l'Articolo del *Cattolico* sulla morte del *Passatore* e m'accorgo che l'avete letto e che ve l'avete fatto vostro. Ve l'avete convertito in *succum et sanguinem* e me ne congratulo. Però ho da farvi due piccole osservazioni; la prima si è che il vostro Papa ha aspettato un po' troppo a governar bene, giacchè il *Passatore* rubava già da due anni a man salva ed era tempo una volta che la forza lo cogliesse; l'altra si è che di questa morte io non ne ho al Papa che pochissimo merito, perchè a dirvela schietta c'era sotto la gelosia di mestiere.

— Come sarebbe a dire? non v'intendo...

— Voglio dire che il Governo del Papa non vuol concorrenti nell'esercizio della nobile professione. I Cardinali, i Prelati, i Legati, i Prolegati, i Governatori e tutto il resto di questa genia che spolpa le Provincie Romane in nome del Papa, vuole per sè il monopolio in tutti i generi, anche nel ladroneccio.

— Già voi siete sempre la stessa lingua da tanaglio. Fatto si è che in grazia alle provvide cure del Governo Pontificio...

— È vero; così dice il *Cattolico*... Tirate innanzi.

— Unitamente agli sforzi delle truppe ausiliarie...

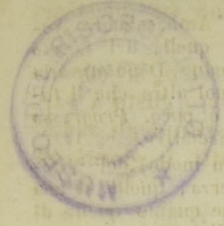
— Che vuol dire Imperiali, Reali, *Croate*...

— Il Brigantaggio è distrutto in tutta la Romagna.

— Sì? Ma se ancora pochi giorni fa il Corriere fu assalito nelle vicinanze di Bologna!... Via, venite qua; sapete, semplicione mio, quando si potrà dire che in Romagna non vi saran proprio più briganti? Quando se ne saranno andati il Papa, i Cardinali, i Francesi ed i Tedeschi... allora... solamente allora veh sarà distrutto il brigantaggio in tutti gli Stati così detti del Papa.

UNA POESIA

La sera di sabato scorso aveva luogo nel Quartiere del 13.^o Reggimento, Brigata Pinerolo, una festa per la nomina del nuovo Colonnello Conte Massimiliano Boechiaro di S. Vitale, prode soldato e decorato sui Campi Lombardi di una medaglia d'oro e di altra d'argento al valor militare. Nella sala del Quartiere brillavano in ogni parte i colori nazionali e sventolava la bella bandiera Genovese del 1746! La festa fu brillante, fraterna e gli Eyyiva Italiani! Il Colonnello fu



I PASSATORI non sono ancora tutti morti negli Stati del Papa!



RIEDI-PASSATORI che godono impunità e che si fanno presentar le armi!

...la forza...
 ...il potere...
 ...l'autorità...
 ...l'ordine...
 ...la legge...
 ...il dovere...
 ...il sacrificio...
 ...il coraggio...
 ...il valor...
 ...il patriottismo...
 ...il senso del dovere...
 ...il rispetto per la legge...
 ...il coraggio di difendere la patria...
 ...il sacrificio personale...
 ...il coraggio di affrontare i pericoli...
 ...il senso della responsabilità...
 ...il rispetto per i diritti altrui...
 ...il coraggio di assumersi le responsabilità...
 ...il sacrificio per il bene comune...
 ...il coraggio di lottare contro l'oppressione...
 ...il senso della giustizia...
 ...il rispetto per la dignità umana...
 ...il coraggio di difendere i deboli...
 ...il sacrificio per il progresso...
 ...il coraggio di innovare...
 ...il senso della storia...
 ...il rispetto per il passato...
 ...il coraggio di guardare al futuro...
 ...il sacrificio per la libertà...
 ...il coraggio di difendere la democrazia...
 ...il senso della cittadinanza...
 ...il rispetto per i doveri civici...
 ...il coraggio di partecipare attivamente...
 ...il sacrificio per il bene della comunità...
 ...il coraggio di affrontare le sfide...
 ...il senso della responsabilità sociale...
 ...il rispetto per la diversità...
 ...il coraggio di dialogare...
 ...il sacrificio per la pace...
 ...il coraggio di difendere i valori...
 ...il senso della etica...
 ...il rispetto per i principi...
 ...il coraggio di resistere alle tentazioni...
 ...il sacrificio per la verità...
 ...il coraggio di difendere la giustizia...
 ...il senso della moralità...
 ...il rispetto per la coscienza...
 ...il coraggio di seguire la propria coscienza...
 ...il sacrificio per il bene...
 ...il coraggio di difendere la fede...
 ...il senso della spiritualità...
 ...il rispetto per la vita...
 ...il coraggio di difendere la libertà...
 ...il sacrificio per il progresso...
 ...il coraggio di innovare...
 ...il senso della storia...
 ...il rispetto per il passato...
 ...il coraggio di guardare al futuro...
 ...il sacrificio per la libertà...
 ...il coraggio di difendere la democrazia...
 ...il senso della cittadinanza...
 ...il rispetto per i doveri civici...
 ...il coraggio di partecipare attivamente...
 ...il sacrificio per il bene della comunità...
 ...il coraggio di affrontare le sfide...
 ...il senso della responsabilità sociale...
 ...il rispetto per la diversità...
 ...il coraggio di dialogare...
 ...il sacrificio per la pace...
 ...il coraggio di difendere i valori...
 ...il senso della etica...
 ...il rispetto per i principi...
 ...il coraggio di resistere alle tentazioni...
 ...il sacrificio per la verità...
 ...il coraggio di difendere la giustizia...
 ...il senso della moralità...
 ...il rispetto per la coscienza...
 ...il coraggio di seguire la propria coscienza...
 ...il sacrificio per il bene...
 ...il coraggio di difendere la fede...
 ...il senso della spiritualità...
 ...il rispetto per la vita...

presentato di una Poesia della quale non possiamo a meno di riportare alcuni versi :

Il giorno forse
Non è lontan della vendetta...
Alla riscossa avremo il Dio Clemente
E valorosi al fianco tuo pugnando
A chi insultocci fa la sfida amara

A schiavo venduto Che al vile venduto
A despota Re A despota Re
Non cingesi lauro Caduto già è il lauro
Più gloria non è Più gloria non è

A soldati che si distinsero sui campi Lombardi, a soldati che con tali parole ricordano i loro trionfi, le loro battaglie la *Strega* deve mandare di cuore un *Evviva*...

P.S.— Riceviamo in questo momento la somma di Ln. 23. 31 collettata al pranzo dei Bassi Ufficiali dello stesso Reggimento per essere rimessa al Comitato a beneficio della Emigrazione Italiana... Questi son fatti che fanno ringiovanire la *Strega* dalla consolazione... Viva il 13.º Viva Pinerolo!...

GHIRIBIZZI.

— Si tratta di ricostruire il *San Giorgio* per farne delle Caserme... Delle Caserme! Eh! Eh! Eh! E il Municipio che fa? Il morto!! E di tanti Conventi da frati, di tante celle, di tanti oratorii, di tanti bugigattoli, cosa volete farne, Signori del Ministero?... L'aria buona per le Caserme l'avete trovata soltanto alla Lanterna e all'Acqua Verde?... Carini... Carini... Chi non vi conoscesse!!!

— Ci si assicura che giorni sono il Ministro Galvagno gerente responsabile del portafoglio dell'Interno abbia diretto una Circolare a tutti i Giudici dello Stato, per esortarli al rigore in materia di stampa. Senza dubbio questa è un'appendice della promessa *depurazione* della Magistratura; è una nuova prova di più dell'idea che si ha in Piemonte della sua indipendenza!

— In una delle passate sedute della Camera dei Deputati, il sempre eloquente Brofferio parlando dei Ritiri del *Buon Pastore* e del *Rifugio* disse che erano due veri *labirinti*. Si vede che l'Angelo della *Strega* conosce tutti i significati possibili di quella parola e che è già stato a Genova! La giusta applicazione ch'egli ne ha fatto, lo dimostra. Il *Buon Pastore* ed il *Rifugio* sono due veri *labirinti*... da Preti. Bravo Brofferio!

— Da tutti i dati raccolti dalle corrispondenze di Sicilia risulta che in quella sola isola il Bomba ha fatto giustizia in un anno, mille cinquecento undici individui. Eh! il bisogno che l'Italia abbia presto uno scrittore dell'*Italia Rossa* si fa sempre più incalzante. Davvero che il desiderio espresso a questo proposito dal *Progresso* non potrebbe esser più giusto.

— Non è gran tempo, i Giornali ci annunziavano che a Londra si era organizzata una gran Società di ladri, la quale si riprometteva d'intascare nientemeno che 50m lire sterline alle spalle dei forestieri che sarebbero andati a visitare l'Esposizione Industriale Inglese, e ciò che è più fondavano questa loro strana asserzione sulla provata abilità dei mariuoli Inglesi nel far sparire le borse e gli orologi; abilità a cui non possono arrivare, essi dicevano, né i borsaiuoli Napoletani, né i Francesi, né quelli di nessun'altra nazione. Che Professori, bisogna dunque dire, sono mai gli Inglesi nel rubare! Il guaio si è, che non rubano soltanto le borse, le catenelle, gli orologi e i fazzoletti, ma rubano anche qualche altra cosa più importante. Ciò però sia detto fra parentesi... Fatto è che si dice che il Capo di quei ladri sia un certo Ardwich... Cari miei visitatori dell'Esposizione, attenti bene alle palle con e senza mitraglia; gli Ardwich non la perdonano a nessun oggetto *asportabile* (parola del Vocabolario Municipale che vuol dire *rubabile*), fosse anche una *bomba*.

— Il *Progresso* dando il ragguaglio della Seduta del 4 Aprile alla Camera dei Deputati, dice che la soppressione delle torri in Sardegna fu un vero *taglio Cesareo* pel Deputato Angius. Bravo, per Bacco, *Progresso* mio! Quel *taglio Cesareo* mi capacita, perchè non sa d'oppio secondo il vostro solito! Bisognerebbe però curare tutti i Deputati del centro e della destra con questo metodo. *Operazione Cesareo* con tutti e avanti sempre. Vi avverto pure che sarebbe necessaria una precauzione, quella cioè di fare il *taglio* all'aria aperta, perchè altrimenti si correrebbe pericolo di morire dal tanto. Invece di *feto* si avrebbe a cavare da quei ventri tanta putredine da ammorbare una Città.

— Dacchè il Teatro Italiano non è più Francese (almeno totalmente) i codini Torinesi si son messi a frequentare il Teatro Francese disertando l'Italiano. Infatti narrano i Giornali che tutti i Parruconi di Torino vanno ora al Teatro d'Angennes dove agisce la Compagnia Francese, alle cui rappresentazioni assiste spesso l'Ambasciatore Austriaco. Anche questo è un nuovo merito per la Francia; i suoi attori da scena vengono a rappresentare la parte dei retrogradi sul Teatro, come i suoi

attori da Gabinetto la rappresentano in Europa. Si appressa però il giorno in cui i suoi comici saranno fischiati come i suoi tragici, e come fischiati!

— Allo stesso Teatro, nella Loggia dell'Ambasciatore Austriaco fu notata la presenza di *Boyl*, e in quella del Legato Napoletano la presenza di *Menabrea*, ambedue Deputati alla nostra Camera. Per questi due Signori, ci vuol altro che il *taglio Cesareo* per guarirli; il *taglio Cesareo* è poco. *Progresso* mio, aiutatemmi a trovare un rimedio più spicciativo.

— Fra le molte proposte (tutte belle ad un modo) del Ministro Zebedeo I, figurò nel Bilancio della Guerra, quella d'una magnifica Caserma in Novara da costare forse quanto quelle di San Giorgio e di San Benigno. I Deputati della sinistra han perduto il loro tempo a domandare al Ministro a che cosa servirebbe questa Caserma in un caso di guerra, giacchè vincendo, la nostra armata passerebbe al di là del Ticino, e perdendo sarebbe costretta a ritirarsi al di quà del Pò. Giacchè Zebedeo non ha risposto loro, risponderemo noi. Prima di tutto, essendo assai difficile la guerra, la Caserma servirebbe a meraviglia per bombardare i Novaresi; poi ove anche la guerra avvenisse, la Caserma sarebbe utilissima... per alloggiare gli Austriaci!

POZZO NERO.

— Sarebbe bene che un certo Reverendo, antico porta bandiera di Tadini che somiglia e non somiglia a chi so io... si mischiasse più di affari Ecclesiastici e di massa pretina, che di *masse ereditarie*. I Preti devono stare in chiesa e in coro, cantare, bere, mangiare, e lasciar che le *vedove* per affari di famiglia si consultino altrove che in sacristia... Le *eredità* non sono di spettanza del sacerdozio... sulla sola *eredità* Celeste hanno qualche diritto; s'intrighino dunque di questa e non della *Terrena* la quale può secondo i casi fruttar loro dei dispiaceri, degli urtoni e qualche salto mortale, qualche capitolombolo veramente mortale in tutta la forza della parola.

COSE UTILI

— 100 mila franchi di mancia a chi saprà indicare il giorno preciso in cui il Municipio pagherà i suoi debiti... Ai proprietari Agnese e Venzano dai Padri del Comune furon fatte sospendere le fabbriche in Via Giulia per il progetto della nuova *Strada dell'Arco*... Questo progetto è ora ito fortunatamente in fumo... Questi proprietari hanno dunque diritto ad una indennità... non v'è dubbio... In nove mesi di sospensione hanno certo sofferto dei gravi danni... Ma questa indennizzazione quando sarà loro accordata? Qui sta il *busillis!!!* Ecco che cosa vuol dire, signori barbassori Municipali, fare il conto senza l'oste!... Bisogna pagare delle somme senza gusto, senza utile, per un solo capriccio... giacchè se avete meditato ben bene il progetto, prima di sanzionarlo, non vi trovereste nella dura necessità di annullarlo, annullarlo con gravi spese e con non mediocri sacrifici e tutti alle spalle del povero popolo che paga sempre e deve sempre tacere.

— Un Sergente della quarta compagnia, Battaglione Real Navi, rinvenne jeri un anello di cui cerca il padrone. Mentre tributiamo il dovuto onore alla onestà esemplare di quel bravo Sergente, invitiamo il padrone ad indirizzarsi al Quartiere per riconoscerlo.

N. DAGNINO, Direttore Gerente.

— Domani (mercoledì) la Compagnia SEGHEZZA e SIVORI rappresenterà al Teatro Diurno dell'Acquasola:

GLI EMIGRATI GENOVESI IN FIRENZE
ai tempi di Cosimo de' Medici Gran Duca di Toscana
con farsa intitolata:

O SCIÒ REGINA SOTTO Ò PONTE DE CAIGNAN

NB. La parte del Signor Regina verrà sostenuta da un Dilettante Genovese.

Serata a beneficio del Direttore MICHELE SIVORI Genovese.

MAGAZZINO DI MODE E LINGERIA

DI FELICITA PONT

Piazza della Maddalena, casa Castelli, N. 212, 1.º piano

Bel ASSORTIMENTO d'oggetti della stagione di ultimo gusto ricevuti recentemente da Parigi.

Capotes da Fr. 12 a 60
Cuffie » » 3 » 20
Colletti » » 2 » 20

Capelli di Paglia a tutti prezzi, e tutto ciò che riguarda LINGERIE.

Giovedì daremo per Caricatura la RIEDIFICAZIONE DEL SAN GIORGIO.

Tipografia Dagnino.